

Comune di San Bassano

Provincia di Cremona

Responsabile del progetto:

Bertoli Roberto

Ordine Architetti, P., P. e C. Prov. CR n. 617

indirizzo: Via IV Novembre, 23 - 26013 Crema (CR)

mobile: 339 869 7889

mail: servizitecnici@studio-bertoli.it

c.f: BRT RRT 78L02 D142 R

p.IVA: 01343830194

timbro e firma del progettista

Collaboratori:

Stefano Fregonese

Laura Tasca

Committente:

Comune di San Bassano

Indirizzo: Piazza del Comune n. 5

26020 – San Bassano (CR)

firma del committente

Autorità Proponente

Sindaco pro-tempore Comm. Giuseppe Papa

Autorità Procedente

Responsabile Area Tecnica arch. Roberto Enrico Chiari

Autorità Competente

Responsabile Area Tecnica-Comune di Castelleone

Arch. Nicoletta Rho

Data:

Agosto 2023

Variante 1 al Piano di Governo del Territorio

ai sensi della L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

Valutazione Ambientale Strategica

VAS.03

Proposta di Sintesi non Tecnica

Relazione

Adozione

Delibera C.C.

del

Approvazione

Delibera C.C.

del

Pubblicazione BURL - Serie Avvisi e Concorsi

n°

del

Il Comune di SAN BASSANO, è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) comunale vigente, definitivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale N. 2 in data 14.03.2012, esecutiva ai sensi di legge e pubblicato sul BURL - Serie AVVISI e Concorsi N. 29 in data 18/07/2012.

L'Amministrazione Comunale ha avviato formalmente il procedimento di variante del PGT con Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 in data 09.03.2022, per rivedere, aggiornare e adeguare le politiche di governo del territorio dell'attuale PGT anche sulla base dei nuovi disposti normativi sul consumo di suolo e la rigenerazione urbana.

Successivamente, in data 27.04.2023, con DGC n. 28 è stato dato avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 e s.m. e i. e sono state individuate le Autorità Proponente, Procedente e Competente nonché le modalità di partecipazione del pubblico.

All'interno dell'intera procedura di Valutazione Ambientale della variante degli atti di PGT, il presente documento rappresenta, l'elaborato tecnico richiesto dai riferimenti normativi in materia di VAS, al fine di valutare gli effetti ambientali attesi dalle trasformazioni previste dal Piano.

IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PGT

Il percorso di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del PGT di San Bassano è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale accanto e, allo stesso livello, di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo con lo schema metodologico - procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia in *'ulteriori adempimenti per la Valutazione Ambientale strategica'* deliberati dalla Giunta Regionale con DGR IX/761. Tale schema è stato pertanto utilizzato come modello per giungere alla definizione delle fasi ed attività del percorso integrato di PGT/VAS di San Bassano.

La piena integrazione della dimensione ambientale nel piano richiede l'attivazione di una **partecipazione** che coinvolga tutti i soggetti interessati e che li metta in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. In primo luogo, vi è la necessità di coinvolgere i soggetti istituzionali, ovvero il sistema degli enti locali ed in particolare i Comuni contermini, con i quali va garantito un dialogo costante e necessario per pervenire a scelte di piano sostenibili.

Per quanto attiene la **consultazione** con le autorità con specifiche competenze ambientali, il cui elenco è sotto riportato, è stato scelto di effettuare tre incontri:

- **I conferenza di valutazione (scoping)**, con la finalità di definire l'ambito di influenza del piano e la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché il loro livello di dettaglio;
- **II conferenza (conclusiva)**, allo scopo di richiedere il parere sulla proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica comprensiva della completa valutazione dei tre atti costituenti il PGT.

L'Amministrazione Comunale ha avviato formalmente il procedimento di variante del PGT con Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 in data 09.03.2022 per rivedere, aggiornare e adeguare le politiche di governo del

territorio dell'attuale PGT anche sulla base dei nuovi disposti normativi sul consumo di suolo e la rigenerazione urbana.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta Comunale N.28 in data 27/04/2023, esecutiva ai sensi di legge, è stato dato Avvio al Procedimento di redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano nell'ambito della Variante Generale al vigente P.G.T. comunale

In seguito all'avvio di procedimento, sono state individuate le autorità: **Autorità Procedente per la VAS**, il Responsabile Area Tecnica del Comune di San Bassano nella figura dell'arch. Roberto Enrico CHIARI; **Autorità Competente per la VAS**, la Responsabile Area Tecnica del Comune di Castelleone Settore Urbanistica ed Edilizia nella figura dell'arch. Nicoletta RHO.

L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente, ha individuato i **soggetti competenti in materia ambientale**, gli **enti territorialmente interessati** e il **pubblico/pubblico interessato**, come illustrati nella tabella seguente.

Soggetti competenti in materia ambientale
<ul style="list-style-type: none">• ARPA Lombardia• ATS Provincia di Cremona• Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Lombardia• Sovrintendenza dei Beni Ambientali e Architettonici
Enti territorialmente interessati
<ul style="list-style-type: none">• Regione Lombardia• Provincia di Cremona• Parco Adda Sud• Comuni limitrofi: Cappella Cantone, Castelleone, Formigara, Gombito, Pizzighettone• Gestori di servizi
Pubblico interessato
<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di categoria (industriali, artigianali, agricoltori)• Associazioni di cittadini operanti sul territorio• Associazioni ambientaliste di livello sovracomunale

La 1° conferenza si è svolta il giorno 27.07.2023 alle ore 10 in modalità telematica tramite piattaforma Teams.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Il quadro conoscitivo è una semplice analisi preliminare di tipo ambientale – territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità/opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Verranno descritti i diversi aspetti territoriali, paesistici e ambientali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche. Al termine dell'approfondimento delle tematiche verrà costruita una tabella riassuntiva contenente le principali criticità/opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate, alle quali vengono affiancati gli obiettivi generali e specifici che il piano si propone di raggiungere.

A seguito dell'analisi delle componenti ambientali è stata effettuata una sintesi delle analisi e valutazione precedentemente sviluppate per ogni componente ambientale, funzionale a:

- **rappresentare** una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, anche in fase di monitoraggio del piano;
- **riconoscere** le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- **verificare** l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

Per ogni componente analizzata verranno riportati i seguenti elementi valutativi:

	Elevata	Media	Bassa	Non rilevante
Criticità	■	■	■	■
Opportunità	■	■	■	■

Componente ambientale	Criticità	Opportunità
ELEMENTI FISICI		
Aria	<p>Il comune di San Bassano appartiene alla Zona B di pianura, che presenta le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alta densità di emissioni di PM10 e NOX, sebbene inferiore a quella della Zona A; - alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento); - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione); - densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento. 	■
Acque superficiali e sotterranee	<p>Il comune è interessato da corpi idrici superficiali. L'andamento del flusso della falda superficiale è orientato prevalentemente in direzione O-E, fortemente influenzato dall'asse drenante del colatore Serio Morto.</p>	■
Suolo	<p>Da una prima verifica il comune di San Bassano non presenta all'interno del territorio comunale aree dismesse critiche.</p>	■
AGENTI FISICI		
Rumore	<p>Il comune ha approvato un piano di zonizzazione acustica, non si registrano particolari criticità.</p>	■
Elettromagnetismo e Radiazioni Ionizzanti	<p>L'analisi dei dati precedentemente riportati evidenzia che i campi</p>	-

	elettromagnetici non costituiscono criticità.			
AMBIENTE INSEDIATIVO ED ECOSISTEMI ANTROPICI				
Attività economiche e Impianti a Rischio d'Incidente Rilevante	Non è rilevata la presenza di Impianti a Rischio di Incidente Rilevante.	■		
Mobilità e trasporti	Il Comune di San Bassano è interessato da dalla SP 38 che attraversa il territorio da nord a sud collegandolo con la SP415 ex SS Padana Superiore, che situata in territorio di Cappella Cantone.	■		
Paesaggio, beni culturali e rete ecologica		-	Il territorio comunale è caratterizzato da aree verdi agricole in ogni direzione rispetto all'urbanizzato. Tali aree sono tutelate dalla Provincia di Cremona che ha individuato la quasi totalità delle aree agricole come AAS e dal Parco del Serio Morto.	■
Rifiuti	Per il Comune di San Bassano si assiste ad una leggera diminuzione nella percentuale di raccolta differenziata rispetto al 2019, e una diminuzione dei costi di gestione e smaltimento.	■		

OBIETTIVI GENERALI DEL PGT E AMBITO DI INFLUENZA DELLE SCELTE DI PIANO

La nuova variante urbanistica è finalizzata all'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali in riferimento ai nuovi strumenti messi a disposizione della Provincia di Cremona (PTCP, Piani Settoriali), all'adeguamento dei contenuti rispetto agli atti di pianificazione regionale (PTR), alla rivisitazione della classificazione e localizzazione degli ambiti territoriali comunali e relative modalità di intervento volte alla rifunzionalizzazione urbanistico-territoriale e all'adeguamento del sistema vincolistico alla luce degli aggiornamenti cartografici.

Gli obiettivi specifici che ne derivano sono:

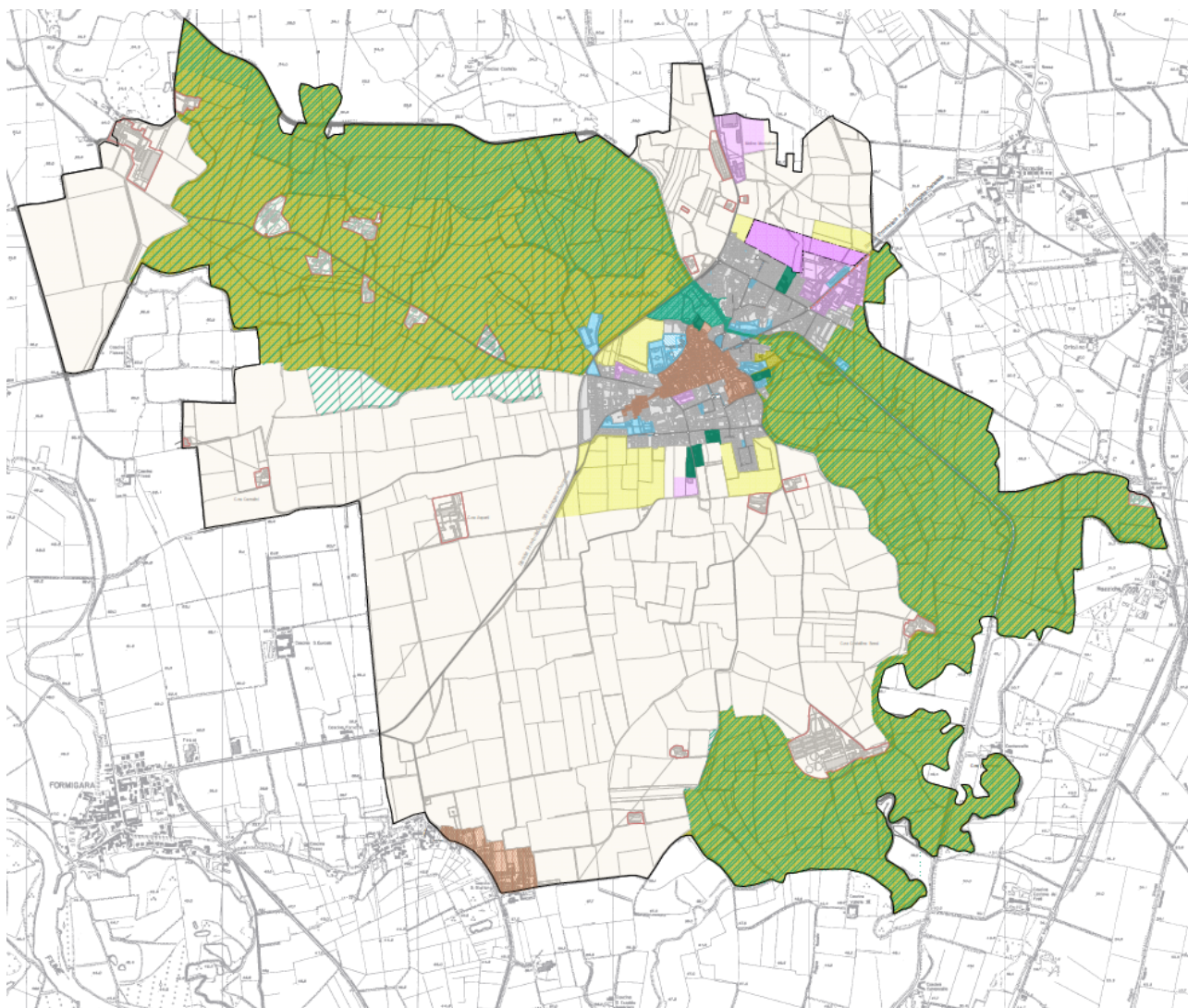
- Valorizzazione paesistico-ambientale del territorio
- Attenzione alla reciprocità dei 4 sistemi urbanistici:
 - ✓ Ambientale – infrastrutturale – urbano - insediativo
- Aggiornamento della rete ecologica sulla base del PTR (Piano Territoriale Regionale)
- Norme flessibili, snelle comunque adeguate al contesto (regolamentare e non ingessare)
- Recupero e valorizzazione del Centro Storico:
 - ✓ Nuove relazioni tra spazio costruito e spazi aperti NON utilizzati
 - ✓ Recuperare spazi e volumi NON utilizzati o degradati
- Nuovi strumenti per guidare e controllare la trasformazione:
 - ✓ Permessi di Costruire Convenzionati – sinergie pubblico/privato
 - ✓ Attuazione per stralci negli Ambiti di Trasformazione
- Promuovere la Rigenerazione urbana (normativa volta al recupero)
- Promuovere il Contenimento del consumo di suolo (valorizzare il recupero esistente)
- Sinergia con altri strumenti di programmazione (PUGSS-Piano Cimiteriale-Reg Edilizio)

L'ambito di influenza delle scelte di piano, non presentando obiettivi con ricadute di Area Vasta, sarà quindi di tipo locale.

Azioni di piano

Le azioni di piano proposte, finalizzate al perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione Comunale, riguardano principalmente la ridefinizione degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano vigente. Tali ambiti sono stati oggetto di analisi e di valutazione sull'attualità delle previsioni urbanistiche, anche alla luce di proposte e suggerimenti pervenuti ai sensi del comma 2 dell'art. 13 della L.R. 12/2005.

Sulla base dell'esigenza di riduzione del consumo di suolo, rispetto a quanto definito dagli atti del P.G.T. vigente, ai sensi e per gli effetti del disposto normativo della L.R. n. 31 del 28.11.2014 "per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", delle istanze presentate in sede di avvio del procedimento del PGT, dell'attuazione delle previsioni del PGT previgente e considerato l'andamento della popolazione nell'ultimo decennio nonché la proiezione futura si considera è stato effettuato un ridimensionamento degli Ambiti di Trasformazione residenziale in virtù di una rigenerazione del tessuto edificato esistente.

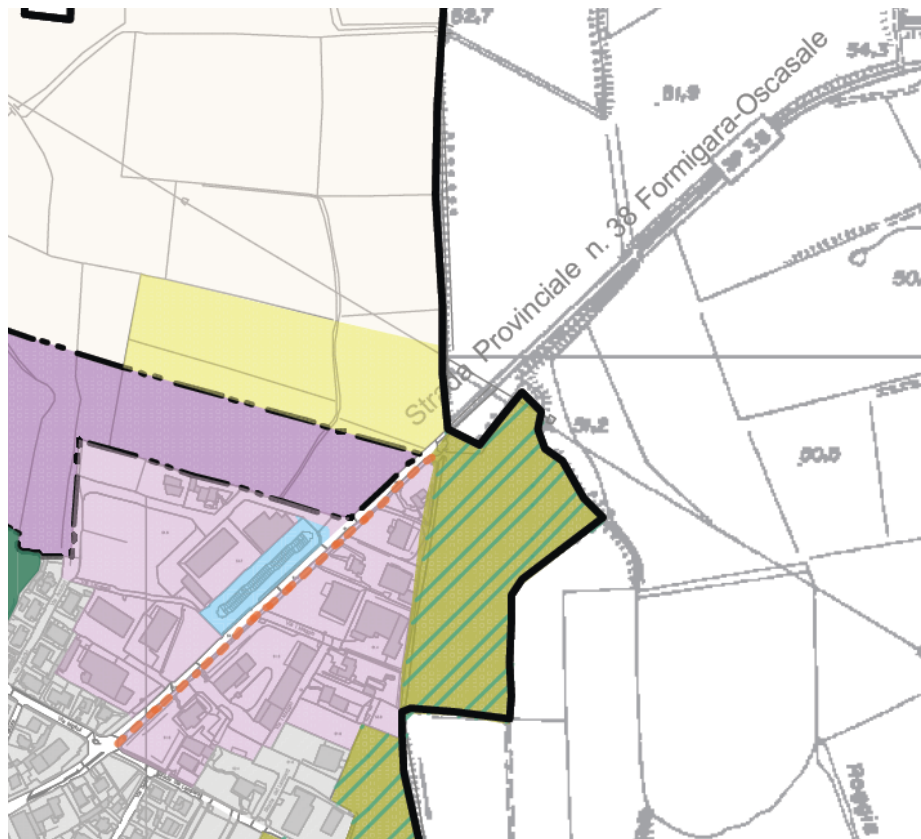


Estratto tav. DDP T05 "Previsioni di Piano"

La variante urbanistica conferma e ridefinisce l'Ambito di Trasformazione produttivo del PGT vigente (ATi1) e cancella gli ambiti residenziali:

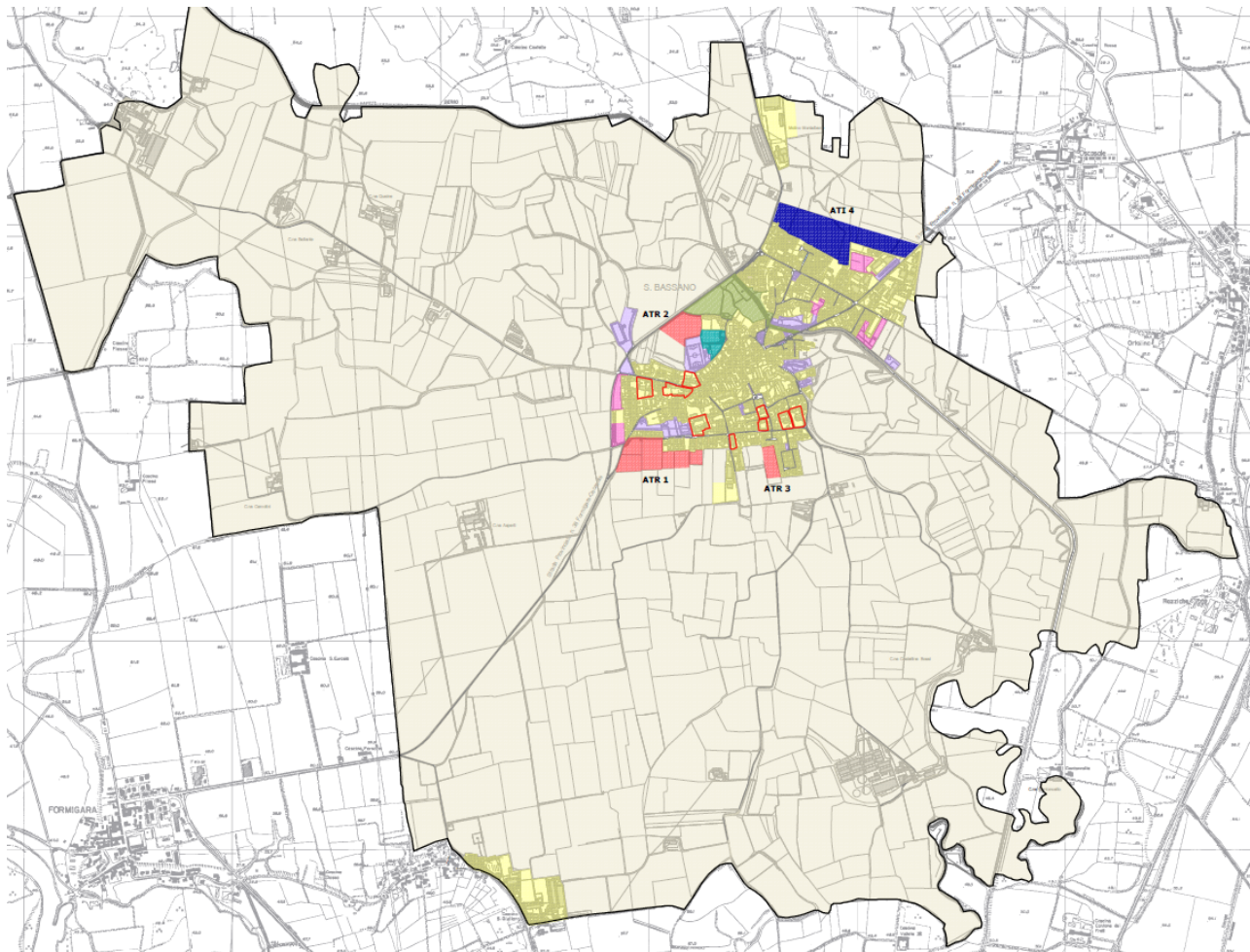
- ATR1 residenziale diventa agricolo 46.453,92 mq
- ATR2 residenziale diventa agricolo 19.949,84 mq
- ATR3 residenziale diventa agricolo 9.861,15 mq

Il Documento di Piano prevede inoltre il progetto pista ciclopedonale in collegamento con Cappella Cantone, come nell'immagine sotto riportata in stralcio.



Il PGT non prevede nuovo consumo di suolo ai sensi della LR n. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato”, come meglio specificato nel paragrafo relativo al recepimento dei criteri dell’integrazione del PTR per la riduzione del consumo di suolo e per la rigenerazione urbana.

La carta di consumo di suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto.







LEGENDA			Soglia comunale del consumo di suolo Variante PGT	
	Superficie urbanizzata: superfici edificate per residenziale, produttivo, commerciale, terziario			769.468
	Superficie urbanizzata: superfici edificate per attrezzature			81.501
	Superficie urbanizzabile: piani attuativi, edilizia libera su suolo libero			32.152
	Superficie urbanizzabile: nuovi servizi su suolo libero			11.753
	Superficie urbanizzata: strade interne ed esterne al tessuto urbano consolidato			164.752
	Superficie urbanizzabile: ambiti di trasformazione su suolo libero			71.814
			Somma	1.131.440
	Superficie Territoriale			13.880.012
			Rapporto	8%

Estratto tav. DDP.T04 della Variante del PGT

La soglia comunale di consumo di suolo determinata dal DdP è calcolata come rapporto percentuale tra la somma della superficie urbanizzata e della superficie urbanizzabile e la superficie del territorio comunale. Tale rapporto risulta del 8%.


A seguito delle analisi fin qui effettuate è stato possibile determinare gli altri parametri richiesti da Regione Lombardia per il tema del consumo di suolo per la Variante al Piano di Governo del Territorio:

– **Calcolo della riduzione di suolo rispetto agli ambiti di trasformazione**

LEGENDA	Calcolo riduzione suolo	
	AT Residenziali su suolo libero confermati	0
	AT Residenziali su suolo libero NON Confermati	76.265
	Riduzione di consumo di suolo (MINIMO 20%)	-100%
	AT Altre Funzioni su suolo libero confermati	71.814
	AT Altre Funzioni su suolo libero NON confermati	9.907
	Riduzione di consumo di suolo (MINIMO 20%)	-12%

Nel complesso è stata operata una ridefinizione degli ambiti di trasformazione atta a ridurre il consumo di suolo del 100% delle funzioni urbane residenziali previste come richiesto dal PTR recentemente integrato ai sensi della LR 31/2014, mentre per le altre funzioni previste non è stato possibile raggiungere pienamente l'obiettivo ed è risultata una riduzione pari al 12%.

- **Calcolo del bilancio ecologico del suolo**

LEGENDA	Bilancio ecologico del suolo	
	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dal PGT	
	AT su superficie agricola trasformata per la prima volta	0
	Superfici urbanizzate e urbanizzabile che viene destinata ad agricola dal PGT	
	AT NON Confermati	86.172
	SERVIZI NON Confermati	0
	Differenza	86.172

Il bilancio ecologico del suolo è la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.

La restituzione delle aree non confermate alla funzione agricola restituisce un bilancio ecologico minore di zero (- 86.172 mq).

Per i temi trattati in questo capitolo si rimanda all'allegato cartografico "Carta del consumo di suolo" per eventuali approfondimenti.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna serve a verificare il grado di accordo tra gli obiettivi e le strategie di un piano e gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento generale. Nel caso siano identificati potenziali elementi incoerenti, sarà necessario ridefinire gli obiettivi e introdurre le modifiche opportune per migliorare il raccordo con le indicazioni del quadro programmatico di riferimento.

Nel caso della variante del PGT di San Bassano sono stati considerati i piani territoriali sovra locali regionali (PTR) e provinciali (PTCP) per i quali è stata fatta una verifica delle interferenze generali in quanto non sono previsti nuovi ambiti di trasformazione e previsioni di piano, di conseguenza non vi saranno coerenze puntuali da esprimere.

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

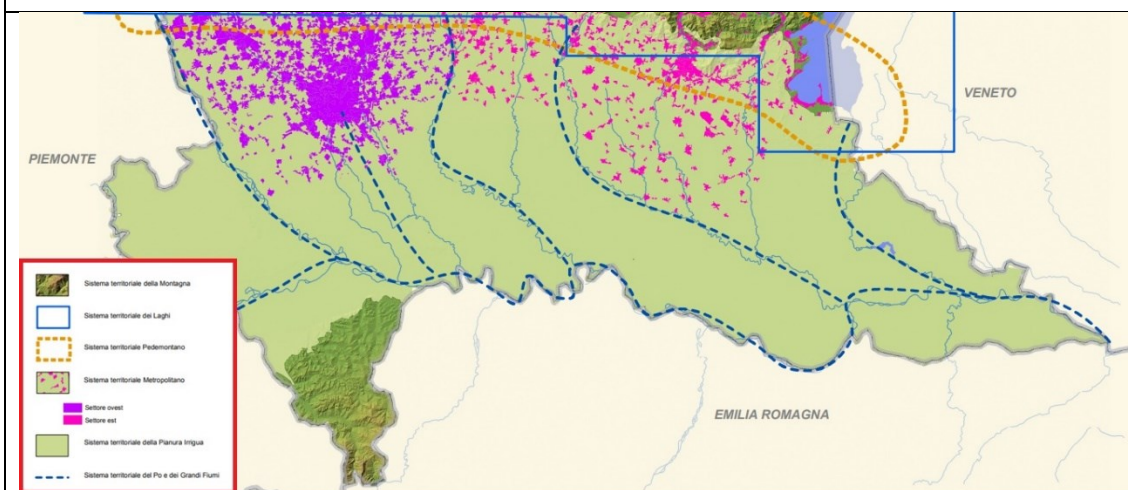
Il PTR è **aggiornato annualmente** mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'**ultimo aggiornamento del PTR** è stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

Il PTR costituisce il **quadro di riferimento** per l'assetto armonico **della disciplina territoriale** della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei **Piani di Governo del Territorio (PGT)** comunali e dei **Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)**. Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

- TM 1.1** Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
- TM 1.2** Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...]
- TM 1.3** Mitigare il rischio di esondazione
- TM 1.4** Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
- TM 1.5** Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
- TM 1.6** Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
- TM 1.7** Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
- TM 1.8** Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
- TM 1.9** Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- TM 1.10** Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
- TM 1.11** Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
- TM 1.12** Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
- TM 1.13** Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
- TM 1.14** Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

Obiettivi Tematici per il settore Ambiente

(Punto 2.1.1 DdP PTR)



SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR

(tav. 4 del DdP del PTR)

<p>Il territorio di San Bassano appartiene al Sistema Territoriale della Pianura Irrigua del PTR. La Pianura Irrigua è identificata come la parte di pianura a sud dell'area metropolitana, tra la Lomellina e il Mantovano a sud della linea delle risorgive. E' compresa nel sistema più ampio interregionale del nord Italia che si caratterizza per la morfologia piatta, per la presenza di suoli molto fertili e per l'abbondanza di acque sia superficiali sia di falda. Tali caratteristiche fisiche hanno determinato una ricca <u>economia, basata sull'agricoltura e sull'allevamento intensivo, di grande valore che presenta una produttività elevata, tra le maggiori in Europa</u>. Escludendo la parte periurbana, in cui l'attività agricola ha un ruolo marginale in termini socio-economici e in termini di disponibilità di suolo e risulta compressa dallo sviluppo urbanistico, infrastrutturale e produttivo, il territorio in questione presenta una bassa densità abitativa, con prevalente destinazione agricola della superficie (82%).</p> <p>Le caratteristiche principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elevata qualità paesistica che corona la qualità storico artistica dei centri maggiori; - tessuto sociale ed economico è ancora marcatamente rurale; l'agricoltura partecipa alla formazione del reddito disponibile per circa il 6%, rispetto ad una media regionale di poco superiore all'1%; - l'industria, pur non essendo l'attività principale di caratterizzazione dell'area, costituisce un'importante base occupazionale; - una delle caratteristiche principali del sistema della pianura irrigua riguarda l'elevato livello di qualità della vita delle città. 	Sistema territoriale di riferimento (p.to 2.2.5 DdP PTR)
<p>ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale</p> <p>ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico</p> <p>ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo</p> <p>ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale</p> <p>ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti</p> <p>ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative</p>	OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA

Le linee di azione riferite al tema dell'uso del suolo sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, ovvero all'elaborato "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato". Il PTR declina i criteri di contenimento del consumo di suolo alla scala d'ambito, con specifico riferimento agli elementi di caratterizzazione evidenziati nella fase di analisi.

San Bassano è parte dell'ATO del Cremonese.

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (8,7%) è leggermente inferiore all'indice provinciale (9,6%). Il Cremonese è un territorio ancora prevalentemente rurale, vocato alle colture cerealicole. L'indice di urbanizzazione comunale è sempre tendenzialmente basso, con indici di suolo utile netto relativamente bassi, che evidenziano condizioni di maggior criticità (tavola 05.D1) solo per effetto dei vincoli afferenti alle fasce fluviali (fasce A e B e aree allagabili P2 e P3). Nella porzione sud sono presenti tendenze conurbative lungo la direttrice Casalmaggiore-Viadana, mentre nel resto dell'Ato i nuclei urbani sono ancora distinti. Lungo le radiali di Cremona e del Casalasco sono presenti la maggior parte degli insediamenti produttivi (commerciali o manifatturieri), spesso costituiti da nuclei isolati posti nel tessuto rurale. L'alta qualità dei suoli è distribuita in modo omogeneo (tavola 05.D3), ad eccezione delle porzioni appartenenti alle fasce fluviali. Le previsioni di consumo di suolo (tavola 04.C2) assumono un carattere diverso a seconda della funzione insediabile.

Le previsioni residenziali, in genere di dimensione contenuta, sono poste perlopiù a cucitura e completamento del tessuto urbano consolidato, con casi isolati di vera e propria espansione dei nuclei urbani esistenti. Le previsioni produttive sono generalmente più diffuse, di dimensione più rilevante (soprattutto lungo le radiali di Cremona) e con casi frequenti di nuovi insediamenti isolati posti nel tessuto rurale. In alcuni casi le previsioni di consumo di suolo accentuano le tendenze conurbative presenti lungo le direttrici viarie. Le potenzialità di rigenerazione e recupero urbano sono prevalentemente concentrate nell'addensamento urbano del capoluogo (areale n° 10 – tavola 05.D4), mentre sono rare nel resto dell'Ato (tavola 04.C3). Le aree dismesse e da recuperare, inoltre, sono già frequentemente assunte, dai PGT, quali elementi di progetto per il recupero urbano. Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità indotti dalle previsioni infrastrutturali di livello strategico (autostrada TirrenoBrennero – TIBRE, collegamento Cremona-Mantova interconnesso con TIBRE e A227). La riduzione del consumo di suolo deve essere finalizzata al consolidamento e alla tutela delle aree agricole, applicando i criteri declinati dal PTR per i sistemi territoriali dell'agricoltura professionale, contenendo così le eventuali future pressioni insediative. La diminuzione degli ambiti di trasformazione dei PGT deve essere più incisiva laddove siano di maggiore dimensione e determinino il consolidamento delle tendenze conurbative in atto, oppure laddove si strutturino per nuovi nuclei urbani isolati all'interno del tessuto rurale. Resta comunque inalterata la possibilità di rispondere ai fabbisogni espressi su base locale, laddove non attuabili politiche di recupero e rigenerazione urbana. Nell'area di Cremona (areale n° 10 – tavola 05.D4) le politiche di rigenerazione saranno attivabili anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico, da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di copianificazione (Regione-Provincia-Comuni). Essi potrebbero consentire l'attivazione delle

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

Per applicazione dei criteri per il contenimento del consumo di suolo

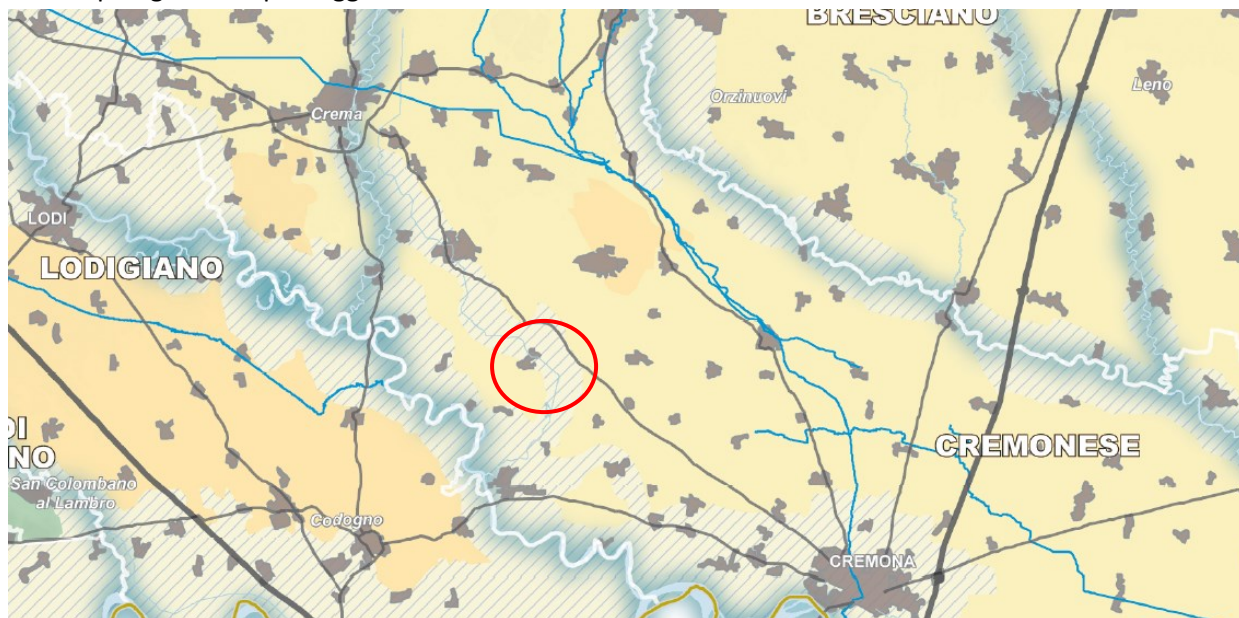
ipotesi di recupero già assunte all'interno dei PGT. Anche l'areale del Casalasco presenta buone potenzialità di rigenerazione, pur se a un livello inferiore, da affrontare alla scala locale (PGT) o provinciale (PTCP) con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR. Anche in questo caso potrebbero assumere un ruolo sinergico le previsioni di infrastrutturazione che coinvolgono l'area (Autostrada Tirreno Brennero-Tibre). La rigenerazione, utile a soddisfare la domanda di base (prevalentemente residenziale), potrebbe anche favorire l'insediamento di funzioni di rango superiore, sfruttando i maggiori gradi di accessibilità indotti dalle previsioni della programmazione strategica regionale.

Le politiche di consumo di suolo e di rigenerazione devono essere declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito, al ruolo di Cremona e, nella porzione sud, di Casalmaggiore, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per le necessità di assetto territoriale (insediamento di servizi o attività strategiche e di rilevanza sovralocale).

Cremona e i comuni di prima cintura sono ricompresi nella fascia e di qualità dell'aria di cui alla DGR IX /2605 del 30/11/2011. In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Inoltre, l'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. Nel resto dell'Ato, ricompreso nella zona B (pianura) di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011, la regolamentazione comunale in materia dovrebbe prevedere incentivi per la realizzazione di edifici che rispondano ad elevati livelli di prestazione energetica, al fine di contenerne le emissioni conseguenti.

TUTELA PAESAGGISTICA - Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**Tavola A**

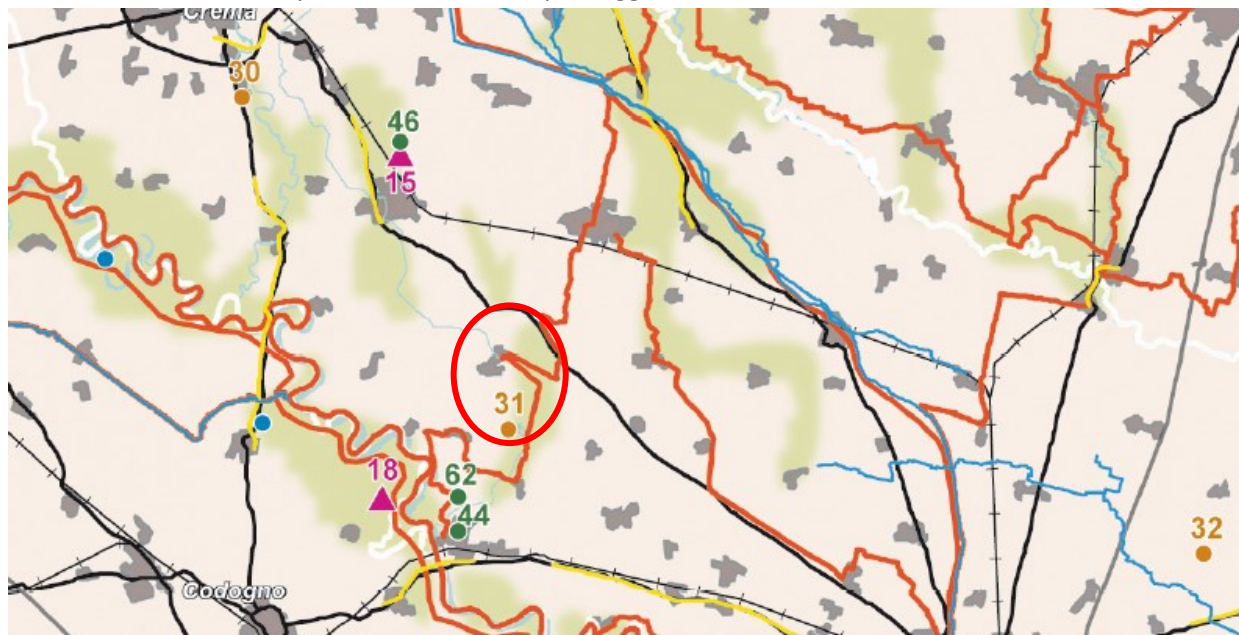
Unità tipologiche del paesaggio



Il comune di San Bassano appartiene all'unità di paesaggio del Cremonese e nello specifico nei paesaggi delle valli fluviali della bassa pianura.

Tavola B

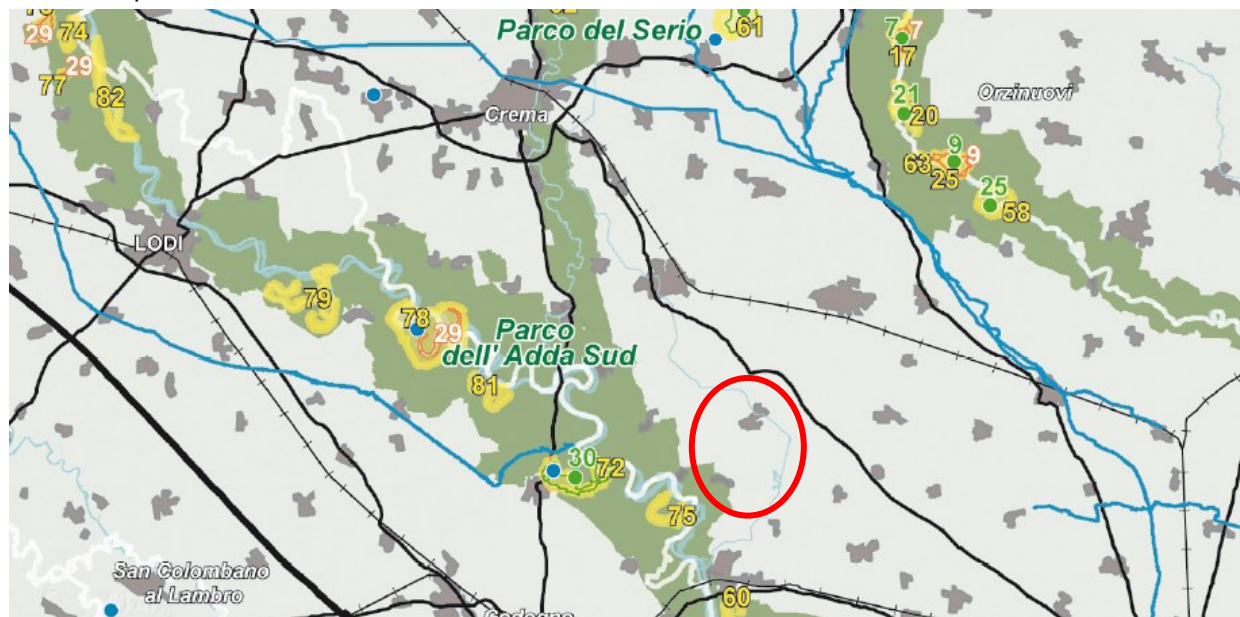
Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



E' rilevabile un percorso di interesse paesaggistico sul territorio comunale

Tavola C

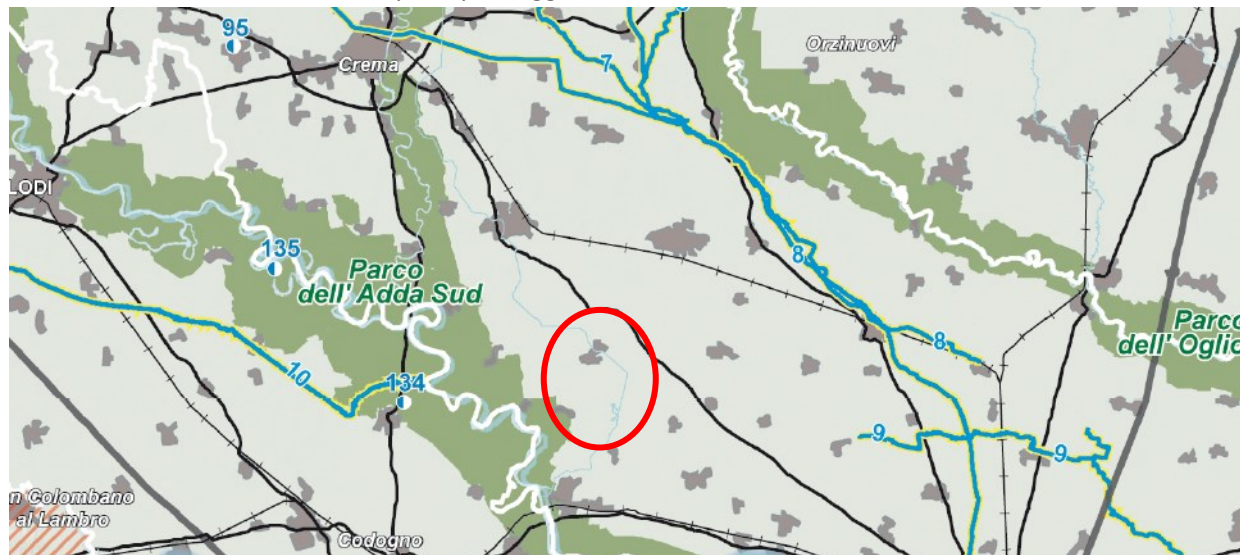
Istituzioni per la tutela della natura



Non sono rilevabili Parchi Regionali che interessino direttamente e indirettamente il territorio comunale.

Tavola D

Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica



Nella Tavola D il PPR rappresenta il quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale, attraverso il quale vengono riconosciuti ambiti territoriali ed elementi regolati dalla Normativa di Piano. Non sono rilevabili elementi e percorsi di interesse paesaggistico sul territorio comunale.

<p>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale definisce gli obiettivi generali di tutela e assetto del territorio aventi carattere sovra comunale.</p> <p>Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socioeconomica ed ha efficacia paesaggistico ambientale.</p> <p>La Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di adeguamento al Piano Territoriale Regionale (PTR) in tema di riduzione del consumo di suolo è stata definitivamente approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.28 del 27/10/2021, esecutiva ai sensi di legge a seguito della pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 46 del 17 novembre 2021.</p>	
<p>OB 1. - Conseguimento della sostenibilità territoriale della crescita insediativa</p> <p>OB 2. - conseguimento di un modello di mobilità Sostenibile</p> <p>OB 3. – Tutela e valorizzazione del sistema paesistico-ambientale</p> <p>OB 4. - Gestione dei rischi territoriali riguarda il contenimento della loro entità</p> <p>OB 5. - mantenere le aziende agricole attive sul territorio provinciale garantendo un più stretto rapporto tra attività agricola, paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, con misure che promuovano non solo la conservazione delle risorse paesaggistiche ma anche una relazione forte tra qualità dei prodotti e qualità del paesaggio</p>	<p>Obiettivi Generali PTCP</p>
<p>Il PTCP, con propria variante, recepisce/adequa/integra i propri atti nel rispetto della pianificazione sovraordinata regionale relativa al Piano Territoriale Regionale (PTR).</p> <p>1. Norme per la riduzione del consumo di suolo in riferimento al Progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (approvato dal consiglio regionale con deliberazione n. xi/411 del 19/12/2018) nello specifico:</p> <p>a. La Provincia assume, quale principio fondamentale e come criterio di sostenibilità per valutare le scelte di trasformazione territoriale, che l'elemento "suolo" sia risorsa non rinnovabile o scarsamente rinnovabile e pertanto risulti un bene comune che vada salvaguardato, gestito, e utilizzato consapevolmente alle diverse scale di pianificazione territoriale. Da tale principio ne consegue che deve essere perseguita la riduzione del consumo di suolo generato dalle previsioni di trasformazione urbanistica su superficie agricola a tutti i livelli di pianificazione.</p> <p>Qualora un Comune tramite proprio strumento urbanistico dimostri l'impossibilità tecnica ed economica di ridurre il consumo di suolo generato dalle previsioni di trasformazione urbanistica in linea con i disposti del comma 3 art. 2 della L.R. 31/14 e secondo le specifiche dei "Criteri per la politica di riduzione del consumo di suolo" indicati al punto 2.2.3 dell'integrazione al PTR, dovrà garantire, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 4 art. 5 della legge L.R. 31/14, almeno un "bilancio ecologico del suolo" pari a zero nelle modifiche agli strumenti urbanistici computato ai sensi dalla lettera d) comma 1 art. 2 della medesima legge.</p> <p>b. L'obiettivo della riduzione del consumo di suolo, in riferimento a quanto previsto dal PTR, ha incidenza sugli assetti della pianificazione territoriale e incide su un sistema di competenze degli enti coordinate tra loro e organizzate su più livelli di interconnessione, pertanto la Provincia, nelle verifiche di compatibilità previste ai sensi del comma 5 art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. nei confronti della strumentazione urbanistica comunale, valuterà il raggiungimento</p>	<p>Art. 15 BIS - Norme di adeguamento, recepimento ed integrazione rispetto agli atti di pianificazione regionale</p>

dell'obiettivo di riduzione previsto nei "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" del PTR così come disposto dell'art. 5 comma 4 della l.r. 31/2014 assumendo gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) e l'Allegato "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato" di cui al progetto di Integrazione PTR quale articolazione territoriale per eventuali differenziazioni in termini di soglie di riduzione di consumo di suolo in percentuale da raggiungere nei diversi stati temporali indicati al lettera e) della presente norma.

c. Il PTCP al fine di valutare coerentemente il contenimento del consumo di suolo del territorio Provinciale dispone già nel suo corpus Normativo di indirizzi funzionali al raggiungimento di tale obiettivo, enunciati all'art. 3, lettera a) punto 2 e art. 11 comma 2 lettera f), a cui si devono aggiungere e considerare in modalità complementare gli indirizzi e le regole derivanti dai Criteri del PTR per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo; tali indirizzi recepiscono e elaborano il concetto di 'consumo di suolo' di cui alla definizione indicata dalla L.R. 31/2014 e s.m.i.. L'obiettivo dei criteri regionali è quello di fornire regole su tutto il territorio Regionale condivise e funzionali a una gestione quantitativa dei PGT Comunali che prevedano quindi come base per le valutazioni sul consumo di suolo il calcolo della superficie urbanizzabile, della superficie urbanizzata e della superficie agricola o naturale nei vari stadi temporali, mediante anche adeguate azioni di monitoraggio, nonché regole qualitative in funzione dei caratteri dei suoli (qualità, vincoli, tutele, compatibilità) per le quali i Comuni, tramite PGT dovranno dimostrare, anche in fase di VAS, una loro considerazione nella parte analitica.

Vengono considerati pertinenti per la verifica provinciale di cui sopra i seguenti aspetti del PTR:

- i criteri per il recepimento delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale (rif. capitolo 2.2.3) "Recepimento delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale" dei Criteri regionali);
- i criteri di qualità per l'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo (rif. Capitolo 3) dei Criteri regionali da considerarsi integrate con gli aspetti relativi all'Art. 20 delle presenti norme fatte salve le tutele e salvaguardie di cui all'elaborato d.
- i criteri per la redazione della Carta del consumo di suolo del PGT (rif. capitolo 4) dei Criteri regionali;
- i criteri per gli indicatori per il monitoraggio del consumo di suolo (rif. capitolo 6) dei Criteri regionali;
- la stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo dei PGT per i quali il PTCP assume le modalità introdotte dall'Integrazione PTR (rif. capitolo 2.3 "Stima dei fabbisogni" dei Criteri dell'Integrazione PTR) verificandone la corretta applicazione al fine di valutare coerentemente le modalità di soddisfacimento dei fabbisogni insediativi su aree libere in relazione alle modalità ammesse al paragrafo 2.2.3.

Si dispone in coerenza con i criteri del PTR che ogni variante di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005, ad esclusione di quelle per attività di logistica o autotrasporto incidenti su una superficie territoriale, agricola o naturale, superiore a 5.000 mq, siano da considerare quale componente del fabbisogno di "altre funzioni urbane" e siano comunque ammissibili anche se comportante consumo di suolo; pertanto, verranno computate dalla provincia solo per concorrere al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo,

fatta salva la vigenza della Norma transitoria di cui all'art. 5 della L.R. 31/20014 e tenuto conto delle tipologie di varianti previste dal comma 4 del medesimo articolo.

d. Il PTCP coerentemente alla legge urbanistica regionale recepisce altresì gli indirizzi relativi al contenimento del consumo di suolo funzionali ad orientare le scelte pianificatorie su suoli già compromessi ai fini dell'attività agro-silvo-pastorale nel suo complesso come indicato anche nell'art. 3 lettera a) punto 3 e lettera c) punto 5 e 8 e quindi attribuisce notevole importanza ai criteri del PTR anche per quanto riguarda il tema della rigenerazione territoriale e urbana; tematica attraverso la quale la Provincia, all'atto di esercizio delle valutazioni della compatibilità dei PGT comunali di cui alla lettera b presta particolare attenzione in riferimento alla salvaguardia del suolo nel suo complesso e agli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo.

Nel merito recepisce gli "Areali di programmazione della rigenerazione territoriale" individuati nell'Integrazione PTR, con particolare riferimento all'Areale 10 facendo proprie le regole indicate al capitolo 5 "Criteri per la rigenerazione territoriale e urbana" dei Criteri dell'Integrazione PTR e recependo la tavola 05.D4 del PTR in vista di successivi aggiornamenti.

Al fine di una azione più incisiva in seno alla tematica della rigenerazione la provincia promuove in sede di VAS di ogni Variante al PGT l'utilizzo della Carta del degrado paesistico e ambientale (elaborato f del PTCP) riferendosi alla voce di legenda relativa agli "Ambiti del degrado paesaggistico in essere provocato da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione, pratiche e usi urbani riferite alle aree industriali, artigianali, polifunzionali e commerciali" con il fine di garantire su tali aree individuate, segnalazioni da parte di comuni di eventuali contesti da sottoporre a rigenerazione e che possono essere riconosciuti a scala del PTCP quali "Aree di rigenerazione di interesse sovracomunale e di scala strategica".

I Comuni dovranno individuare nella Carta del consumo di suolo di cui alla lettera e bis comma 1 art. 10 della L.R. 12/05 gli ambiti della rigenerazione di cui ai capitoli 5 e 4 dei Criteri del PTR e definire nella strumentazione urbanistica strategie e modalità attuative per i relativi interventi; le aree dove avviare processi di rigenerazione dovranno essere individuate anche su aree urbanizzate non contemplate dal precedente periodo.

Per il recupero degli edifici rurali esistenti che versano in stato di dismissione o abbandono dall'uso agricolo si applicano integralmente le disposizioni di cui all'art. 40 ter della L.R. 12/05 dove nel caso in cui l'intervento di recupero edilizio sia assoggettato a previsioni impeditive dello stesso e contenute in piani territoriali di enti sovracomunali, l'efficacia della deliberazione comunale di cui al comma 3, è subordinata all'assunzione di una deliberazione derogatoria del piano territoriale da parte dell'organo dell'ente sovracomunale competente alla sua approvazione.

e. Il PTCP applica le disposizioni normative vigenti e pertanto la "soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo", calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli ambiti di trasformazione, residenziali e non residenziali, su suolo libero dei PGT vigenti al 2 dicembre 2014 e quindi riconducibile a superficie agricola o naturale, è pari a quanto indicato dal Piano Territoriale Regionale integrato dalla L.R. 31/2014

assumendone le soglie di riduzione del consumo di suolo indicate nei Criteri del PTR in riferimento agli scenari temporali indicati nello stesso e trasferendole indifferentemente su tutti i Comuni senza distinzione per ATO, fatte salve ulteriori future differenziazioni che verranno stabilite mediante variante al PTCP.

Per ogni intervento di variante che preveda trasformazioni territoriali che non hanno incidenza sul bilancio del consumo di suolo comunale ma solamente sul bilancio provinciale e regionale come disposto dal comma 4 art. 5 della L.R. 31/14, la Provincia valuta, una volta che tutti i PGT saranno adeguati alle disposizioni della L.R. 31/2014, la fattibilità degli interventi sotto il profilo quantitativo al fine di garantire una soglia percentuale di riduzione di consumo di suolo alla scala Provinciale come definita dai Criteri del PTR. Tale valutazione viene sempre effettuata in funzione dalla somma delle effettive riduzioni di superficie operate dai comuni e indicate sulla Carta del Consumo di Suolo prevista ai sensi della lettera e-bis comma 1 Art. 10 della L.R. 12/05 giustificando, in relazione alle dinamiche territoriali economiche, sociali, ambientali e agli obiettivi del PTCP fatti salvi i contenuti di carattere prevalente di cui all'art. 18 comma 2 della medesima legge, eventuali interventi che non riescono a garantire una sostanziale riduzione del consumo di suolo a scala provinciale in riferimento alle soglie temporali definite dal PTR.

Sino all'adeguamento della pianificazione comunale, in assenza di dati qualitativi riguardanti l'intero ambito territoriale di influenza del PTCP in merito alle macro voci indicate dal PTR e relative alla carta del consumo di suolo, verranno considerate pertinenti le sole riduzioni già operate dai comuni o, in assenza di tali, si opererà per indirizzare, in sede di VAS Comunale, le strategie di PGT senza differenziazione territoriale al fine di recuperare eventuali superficie relative al consumo di suolo che hanno già avuto incidenza tramite variante sulla pianificazione Provinciale e che sono già attuate e quindi contabilizzate.

Vengono recepite in maniera automatica nel PTCP eventuali nuove indicazioni date dalla Regione con il PTR sugli obiettivi di riduzione del consumo di suolo a seguito degli esiti dei monitoraggi regionali, verificando per ciascuno la necessità di approfondire a livello provinciale le analisi e i dati dei suddetti monitoraggi al fine di valutare una eventuale modifica delle soglie di riduzione del consumo di suolo stabilite dai Criteri Regionali del PTR e da applicare a scala provinciale o per ATO.

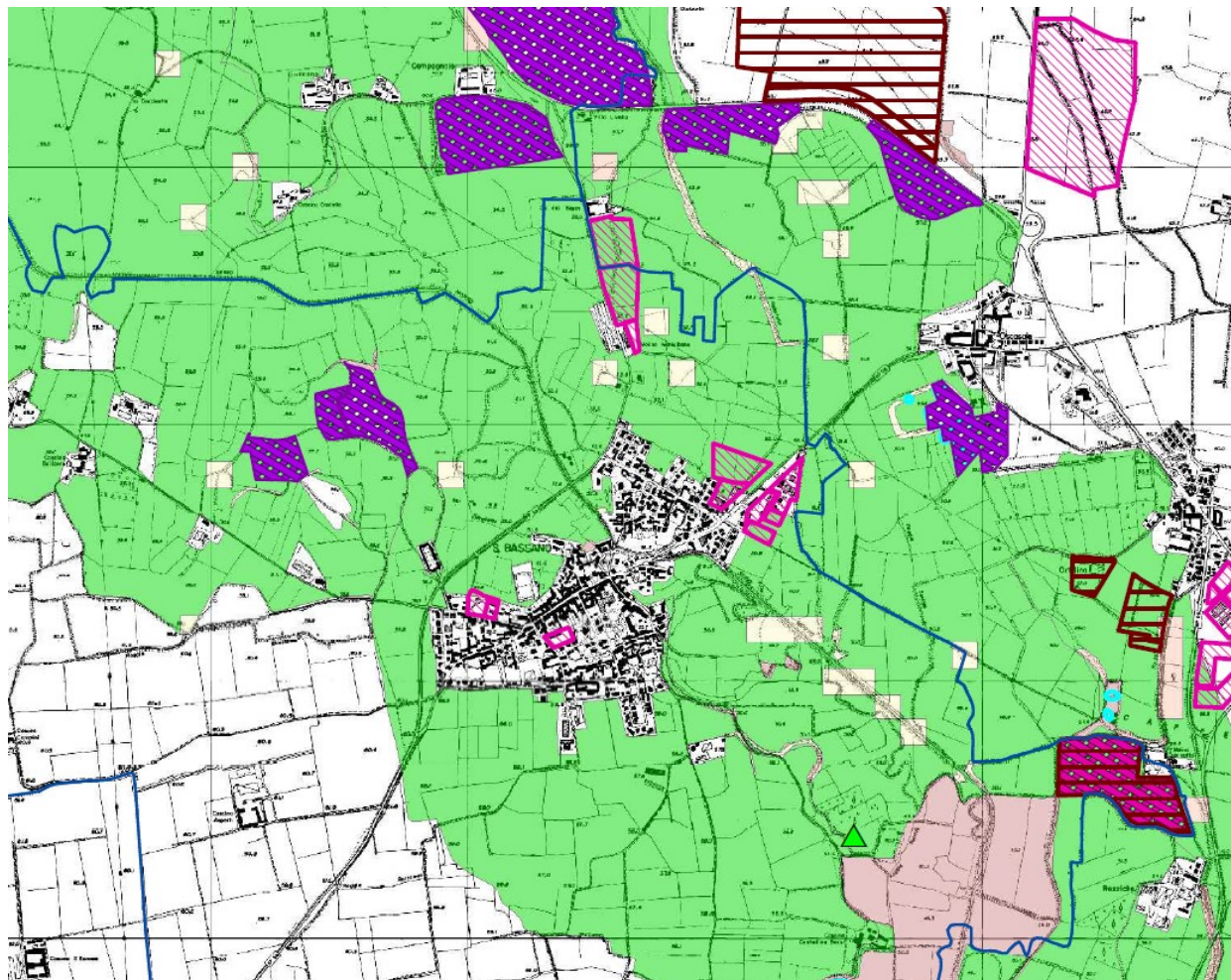
Le soglie di cui ai Criteri Regionali sono comunque da intendersi come tendenziali e sottoposte a una fase di sperimentazione tra i vari livelli di pianificazione.

Inoltre, in materia di pianificazione del rischio idrogeologico e geologico, la Provincia valuta la conformità degli strumenti urbanistici alle normative di settore (P.A.I./P.G.R.A., norme sul rischio sismico).

TUTELA PAESAGGISTICA - Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Tavola F

Carta del degrado paesistico - ambientale



AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO IN ESSERE PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE ED USI URBANI (Rif. 4.1.2*)






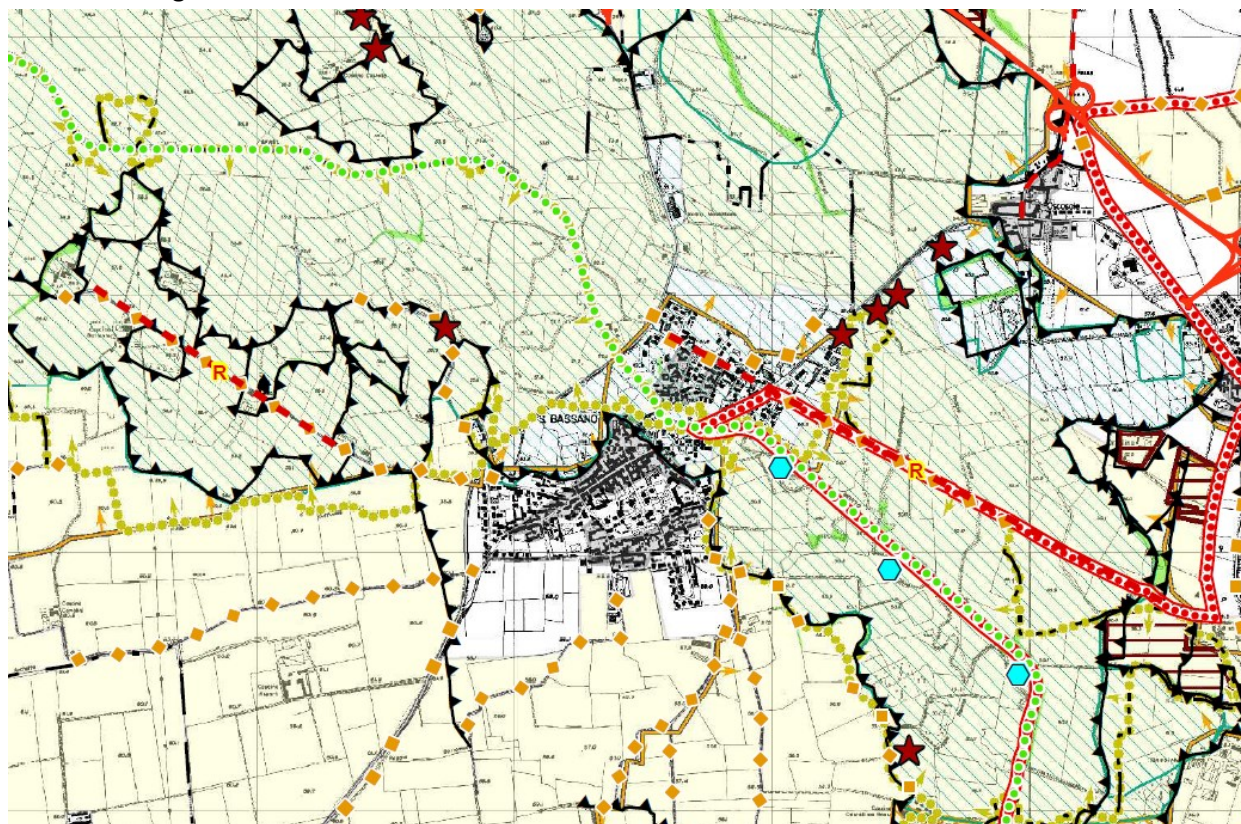
-  Aree industriali, artigianali, polifunzionali, logistiche, e commerciali (superficie > 20000 mq)
-  Aree contenenti insediamenti con ingombro visivo di elevata incidenza paesistica
-  Ambiti estrattivi in attività
-  Piano cave vigente (D.C.R 17.4.2012 n. 435) - Ambito Estrattivo
-  Impianti di trattamento rifiuti

Tavola D

Tutele e salvaguardie



Aree soggette a regime di tutela del PTCP rif.art. Normativa PTCP - rif. Classificazione D.G.R. n. 6421/07

- - - *viabilità romana - Art. 16.10*
- ■ ■ *rete stradale storica principale - Art. 16.10*
- ◆ ◆ ◆ *rete stradale storica secondaria - Art. 16.10*
- — — *percorso panoramico - Art. 16.10*
- ★ *punto di osservazione del paesaggio lombardo (P.T.R. art 27 comma 4) - Art. 15.17*
- corso d'acqua naturale ed artificiale - Art. 16.2*
- area di tutela paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3*
- area di protezione paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3*
- orlo di scarpata - Art. 16.4 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07*
- ▲ *fontanile - Art. 16.5 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07*
- ◆ *zona umida - Art. 16.6 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07*
- bodrio - Art. 16.6 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07*
- ● ● ● ● *rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.3 D.G.R. 6421/07 (corridoi)*
- rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.2 D.G.R. 6421/07 (areali)*

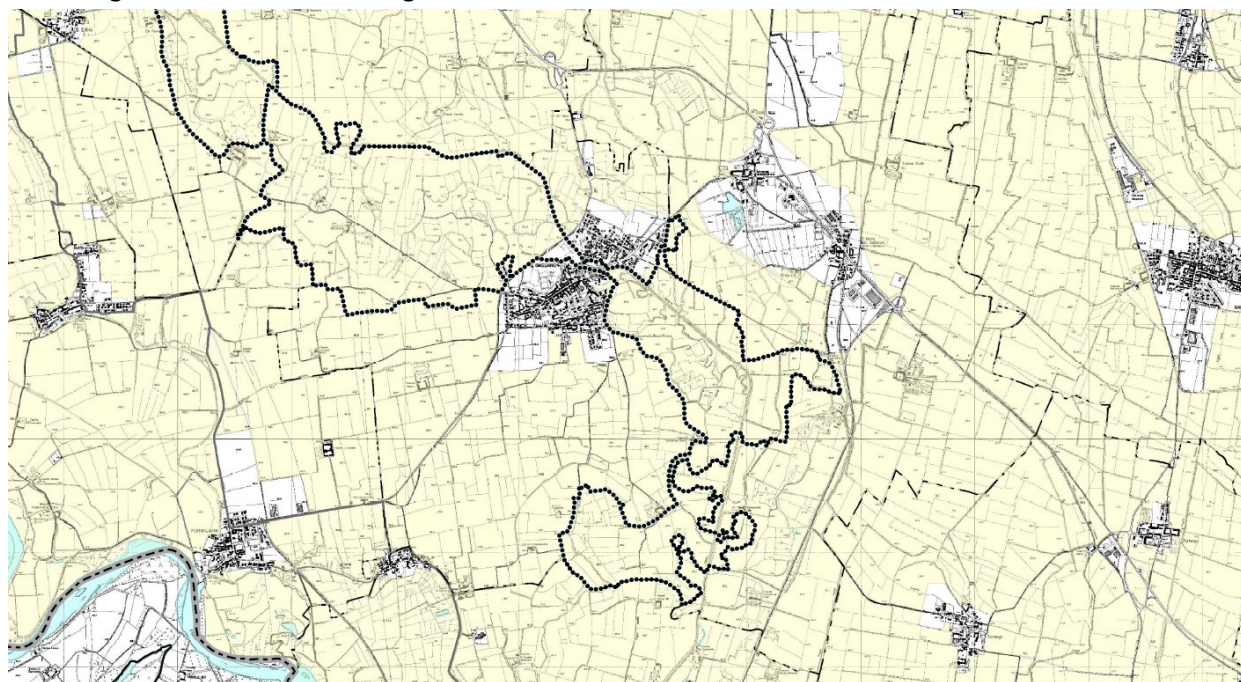
Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture della mobilità - rif. art. Normativa P.T.C.P.

- autostrada - Art. 19.2 .I.a*
- - - *strada extraurbana secondaria - Art. 19.2.I.c*
- — — *strada extraurbana principale - Art. 19.2.I.b*
- ferrovia tracciato linea ferroviaria ex art 49 D.P.R. 753/80 - Art. 19.2.b*
- canale navigabile MI-CR-PO - Art. 19.8*
- fascia di rispetto del Canale Navigabile MI-CR-PO - Art. 19.8*
- ✈ *aeroporto del Migliaro (Cremona) - Art. 19.2.c*
- fascia di rispetto aeroporto - Art. 19.2.c*
- tracciato esistente della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili - Art. 19.6*

Il PTCP individua a est del territorio comunale il *tracciato esistente della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili e il corridoio della rete ecologica provinciale in corrispondenza del colatore Serio Morto*.

Tavola G

Ambiti agricoli di interesse strategico



LEGENDA

 confini parchi regionali

 confini PLIS

 confini riserve naturali, SIC e ZPS


 confini dei comuni della provincia di Cremona


 corpi idrici

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO:

(comma 1 art. 19 bis Normativa)

L.R. 12/2005 art. 15 cc. 4 e 5; art. 18 c. 2

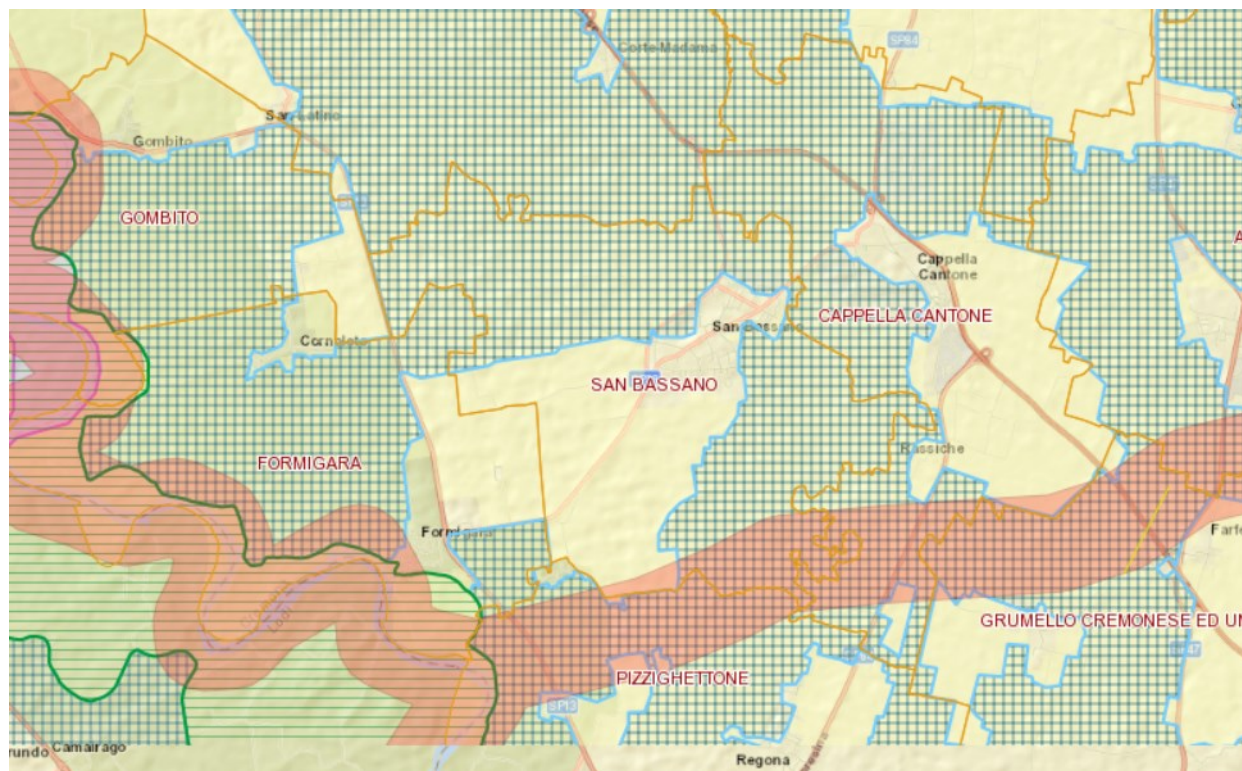
 **Procedure di gestione: la gradualità**
ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire in PGT
(art. 19 bis c. 2 ed art. 34 c. 1 Normativa)

 **Procedure di gestione: la flessibilità**
ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
(art. 19 bis c. 3; art.34 cc. 1 e 2; art. 40 Normativa)

Il PTCP destina quasi la totalità delle aree esterne all'edificato come Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Allegato 2

Carta della Rete Ecologica



- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> --- confine provinciale --- confine parco regionale --- parco locale di interesse sovracomunale riconosciuto --- zona di protezione speciale --- sito di interesse comunitario --- riserva naturale --- monumento naturale rete ecologica provinciale - areali --- areali di primo livello --- stepping stones di primo livello --- areali di secondo livello --- stepping stones di secondo livello | <ul style="list-style-type: none"> rete ecologica provinciale - corridoi --- primo livello --- secondo livello rete ecologica regionale --- corridoio regionale primario ad alta antropizzazione --- corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione --- elemento di primo livello della R.E.R. --- elemento di secondo livello della R.E.R. --- varchi della R.E.R. --- deframmentare --- entrambi --- varco da tenere --- Ganglio |
|---|--|

San Bassano è interessato da elementi di secondo livello della RER in corrispondenza del Parco del Serio Morto e lambito a sud da un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione

In linea generale il piano non affronta in modo esplicito il tema della **qualità dell'aria**, ma all'interno dei contenuti del PGT, attraverso la definizione delle politiche d'intervento per il settore funzionale della residenza e ai servizi, sono individuati specifici obiettivi e strategie in ordine alla qualità energetico - ambientale del patrimonio edilizio costruito e costruibile.

Si segnala come all'interno del DdP del PGT possano opportunamente essere individuate come auspicabili specifiche azioni quali la certificazione ambientale delle imprese e delle attività insediate e insediabili e/o la potenzialità di recupero dei cascami energetici dei processi produttivi delle aziende insediate e insediabili.

Riguardo al tema del **clima acustico**, questo attiene a due fattori sostanziali. Il primo, di tipo tecnologico, è quello che riguarda i caratteri prestazionali degli edifici (recettori) e delle sorgenti di rumore (strade, impianti produttivi), per i quali i piani, oltre ad attenersi alle norme di settore, possono introdurre ulteriori elementi di qualificazione del clima acustico (prestazioni fonoassorbenti edifici, interventi di mitigazione bordo strada ..). Tale tema, solo implicitamente affrontato dal piano, è affrontato in altra specifica strumentazione, ovvero al Piano di Classificazione Acustica Comunale.

Il secondo fattore, di tipo programmatico, è quello che attiene alla localizzazione dei nuovi insediamenti in rapporto al clima acustico (in essere e di prospettiva) delle aree. Indicazioni specifiche sono demandate alla valutazione degli effetti ambientali attesi per quanto concerne gli ambiti di trasformazione previsti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore, L. 447/95 e s.m. e i..

Il tema dei rifiuti, di assoluto rilievo per l'intero panel di politiche pubbliche, è solo indirettamente trattabile all'interno della strumentazione urbanistica comunale. Tra i temi affrontabili, anche in sedi complementari al DdP, vi è quello relativo agli aspetti più progettuali e regolamentativi di settore, nel rispetto degli obiettivi del piano provinciale.

ANALISI DI COERENZA INTERNA DEL PGT

L'analisi di coerenza interna mette in luce le relazioni tra obiettivi e indicazioni di PGT e le strategie individuate a livello comunale, consentendo di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e di evidenziare eventuali punti di debolezza interna.

Il documento strategico della variante del PGT risponde ad ogni obiettivo delle linee di indirizzo. Le azioni sono state valutate direttamente nelle schede di risposta .

STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI

La stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi (■, ■), gli effetti generalmente o potenzialmente negativi (■, ■), e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

- **effetti genericamente positivi**

- **effetti potenzialmente positivi**
- **effetti potenzialmente negativi**
- **effetti genericamente negativi**

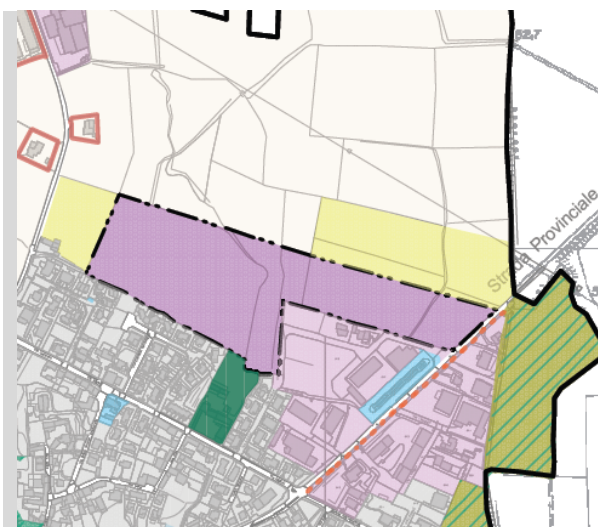
La stima è stata condotta effettuando un'attenta analisi su ciascuna delle aree di trasformazione, analisi che vengono sintetizzate nelle schede di risposta, riportate nel paragrafo seguente, nelle quali vengono inoltre indicate le coerenze e le valutazioni, in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

1.1 SCHEDE DI RISPOSTA

Le Schede di Risposta sono finalizzate ad evidenziare le risposte agli effetti che le singole azioni di Piano hanno rispetto ai Criteri di Compatibilità, per verificare se il Piano ha preso in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione, e le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere.

Questa fase del Rapporto Ambientale è da ritenersi non solo quale indispensabile elemento di valutazione ma anche e soprattutto come necessario supporto all'attività di progettazione del PGT. Strutturata quindi in questi termini la Relazione Ambientale costituisce anche l'esplicitazione delle scelte operate a livello progettuale, delle alternative considerate, degli elementi di mitigazione messi in atto per gli effetti residui, delle compensazioni per gli effetti non eliminabili.

ATI 1 – VIA CASTEL MANFREDO



Descrizione dell'ambito

Trattasi di un comparto di trasformazione a destinazione produttiva compreso tra la zona residenziale e le aree agricole a nord del tessuto urbano consolidato.

Vincoli: Fascia di rispetto del colatore Retorto

CONDIZIONI LIMITANTI

- Allagabilità, di parte dell'area per possibile esondazione del colatore Retorto, dovuta alla conformazione morfologica dei terreni,
- Pericolosità, del Reticolo Secondario di Pianura (RSP) definito dal Piano Gestione Rischio Alluvionale (PGRA),

- Inedificabilità, nella fascia di rispetto del colatore Retorto, profonda 10 m sulle due sponde.

Al netto delle aree insicure resta dell'ambito di trasformazione la parte ovest, ridossata all'attuale edificato. Tale comparto urbanizzabile dovrà essere qualificato anche con studio sito-specifico di impatto idraulico da eseguirsi, preferibilmente, in sede di piano attuativo.

Obiettivi PGT

- Attenzione alla reciprocità dei 4 sistemi urbanistici
- Valorizzazione paesistico-ambientale del territorio
- Nuovi strumenti per guidare e controllare la trasformazione
- Norme flessibili, snelle comunque adeguate al contesto

Coerenza Interna



Alternative valutate: Scenario "0", scenario "di piano"

Potenziali effetti ambientali attesi

- Consumo di nuovo suolo agricolo
- Incremento del traffico indotto dalle funzioni insediabili
- Effetti sulle componenti ambientali Rumore e Atmosfera
- Migliorare la condizione socio-economica del territorio
- Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio
- Contenimento dei consumi energetici

INDICAZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ

- 1) Gli interventi dovranno rispondere alle normative in materia di contenimento energetico, mediante l'installazione di impianti tecnologici a basso impatto ambientale, volti all'uso di energie rinnovabili quali per es. quella solare e mediante interventi di coibentazione.
- 2) Per gli interventi in **classe di fattibilità III** la trasformazione sarà subordinata alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geotecnica dell'area e del suo intorno.

- 3) In sede di pianificazione attuativa si dovrà valutare la fattibilità di realizzazione della rete fognaria con separazione delle acque nere dalle acque bianche in relazione alle possibilità concesse dalla struttura delle reti comunali, utilizzando inoltre sistemi di drenaggio e di risparmio idrico con il riuso delle acque. Per quanto riguarda la realizzazione di tratte fognarie dovranno essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi indicati nella D.G.R.7/12693. Va verificata inoltre la capacità di smaltimento della rete fognaria, di depurazione e della rete di approvvigionamento idrico dell'acquedotto.
- 4) Il piano attuativo dovrà essere corredato di studi specialistici di approfondimento quali: traffico, impatto acustico e l'inserimento paesaggistico.
- 5) La realizzazione di edifici residenziali è soggetta ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 13/01 a studio previsionale di clima acustico, già in fase di pianificazione attuativa, al fine di verificare i livelli di fonoinquinamento dell'area e garantire i livelli di immissione di rumore previsti per gli edifici da inserire in classe acustica II (TRD 55 dB(A) - TRN 45 dB(A)) o classe acustica III (TRD 60 dB(A) - TRN 50 dB(A))
- 6) Gli interventi dovranno essere corredati da uno studio dell'illuminazione esterna, nel rispetto della normativa vigente (l.r. 31/2015)
- 7) L'Ambito di Trasformazione è assoggettato a quanto contenuto nel Regolamento Regionale 7/2017 "invarianza idraulica e idrologica".

SINTESI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI

Il Documento di Piano identifica e sviluppa politiche di riqualificazione e valorizzazione territoriale nonché di rilancio del sistema urbano di San Bassano.

Dalle valutazioni effettuate, oltre agli effetti presumibilmente positivi che le politiche urbanistiche perseguite dagli obiettivi di piano prima e dalle azioni di piano poi hanno messo in atto, risultano effetti incerti potenzialmente negativi che dovranno essere monitorati in fase di attuazione e, se necessario, adeguatamente mitigati.

Per quanto attiene gli effetti presumibilmente negativi si sottolinea che l'ambito i1 in tema di compatibilità con le condizioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, presenta le seguenti condizioni limitanti:

- Allagabilità, di parte dell'area per possibile esondazione del colatore Retorto, dovuta alla conformazione morfologica dei terreni,
- Pericolosità, del Reticolo Secondario di Pianura (RSP) definito dal Piano Gestione Rischio Alluvionale (PGRA),
- Inedificabilità, nella fascia di rispetto del colatore Retorto, profonda 10 m sulle due sponde.

Al netto delle aree insicure resta dell'ambito di trasformazione la parte ovest, ridossata all'attuale edificato. Tale comparto urbanizzabile dovrà essere qualificato anche con studio sito-specifico di impatto idraulico da eseguirsi, preferibilmente, in sede di piano attuativo.

Nel complesso è stata operata una ridefinizione degli ambiti di trasformazione atta a ridurre il consumo di suolo sia delle funzioni urbane sia per le altre funzioni previste come richiesto dal PTR recentemente integrato ai sensi della LR 31/2014.

Per il Comune di San Bassano la soglia di riduzione del suolo per le destinazioni prevalenti residenziali è definita dal PTR tra il 20% e il 25%, obiettivo raggiunto in quanto la **riduzione del suolo effettiva si attesta al 100%, avendo restituito all'agricolo tutti gli AT residenziali del precedente PGT.**

La soglia di riduzione del suolo per le destinazioni altre funzioni urbane è definita dal PTR al 20%; obiettivo non raggiunto in quanto **la riduzione del suolo effettiva si attesta al 12%**.

Tale

Gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano non sono gravati da vincoli urbanistici, geologici e/o ambientali e dovranno comunque essere rispettate le indicazioni per la sostenibilità di cui al paragrafo precedente.

La variante del PGT non prevede nuovi ambiti di trasformazione ma solo una ridefinizione degli AT esistenti, in riduzione.

Pertanto, tali azioni si possono ritenere pienamente coerenti con la pianificazione sovraordinata e con le indicazioni dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna).

Si ritiene infine di fornire per una maggiore compatibilità ambientale delle future trasformazioni delle indicazioni di sostenibilità che dovranno essere adottate a livello di attuazione dei singoli ambiti.

PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio serve a controllare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del PGT nel suo complesso, e quindi non solo del Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole, del Piano dei servizi e degli strumenti attuativi.

L'aggiornamento degli indicatori ha una periodicità annuale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all'individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati, si dovranno identificare le cause del fenomeno e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause, sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.

Il rapporto di monitoraggio annuale è pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti e segnalare eventuali necessità.

Di seguito una bozza strutturata degli indicatori di monitoraggio, con la specifica dell'unità di misura e la fonte di reperimento del dato, ancora suscettibile di integrazioni e specifiche in seguito ai suggerimenti e all'apporto che gli Enti territorialmente interessati e competenti in materia ambientale volessero fornire.

Ambito	Codice	Indicatore	Finalità	Calcolo	T0	T1
Insediativo	A.1	Consumo di suolo effettivo	Valuta l'effettiva attuazione delle espansioni previste dai PGT	Superficie edificata / Superficie urbana ed infrastrutturale		
	A.2	Limiti endogeni ed esogeni per la crescita urbana	Valuta le soglie endogene/esogene per lo sviluppo residenziale, industriale, commerciale e per servizi	Componente endogena e Componente esogena		
	A.3	Indice di frammentazione perimetrale	Valuta il conseguimento di forme compatte delle aree urbane	Perimetro superficie urbana e infrastrutturale / perimetro cerchio superficie equivalente		
	A.4	Consumo di suolo potenziale	Valuta il potenziale scenario di sviluppo, quindi il possibile consumo di suolo che potrebbe insorgere nel medio-periodo	Superficie urbana e infrastrutturale / superficie territorio comunale		
Agricolo	B.1	Estensione ambiti agricoli	Valuta la tutela delle aree agricole dalle espansioni insediative	Superficie ambiti agricoli vincolati nel PTCP / Superficie territorio comunale		
	B.2	Indice di flessibilità urbana	Valuta le aree agricole esterne agli ambiti strategici del PTCP che sono oggetto di tutela da parte dei PGT	Superficie aree agricole esterne / superficie urbana e infrastrutturale		

Naturale	C.1	Indice di boscosità	Valuta l'ampliamento/decremento della dotazione boschiva	Superficie aree boscate / superficie territorio comunale		
	C.2	Indice di varietà paesaggistica e naturalistica	Valuta i metri lineari di siepi e filari presenti	Sviluppo lineare siepi e filari arborei / superficie territorio comunale		
Patrimoni o	D.1	Indice di qualità del patrimonio rurale	Valuta il conseguimento del recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato	Edifici rurali di pregio in stato di abbandono / totale edifici rurali di pregio censiti		